



COMUNE DI TRABIA
Assessorato alla Cultura

MOSTRA DI
BRUNO CARUSO
“OPERE GRAFICHE”



La mostra di Bruno Caruso, che abbiamo il privilegio di ospitare a Trabia, costituisce un evento importante per il perseguimento di uno dei principali obiettivi istituzionali: la crescita culturale della comunità.

Il livello artistico del Maestro, le emozioni che i suoi quadri trasmettono ed i messaggi che essi esprimono, in termini d'impegno sociale e civile, conferiscono alla mostra la funzione di autentico arricchimento culturale.

Attento e rigoroso interprete della realtà sociale, Caruso è riconosciuto a livello internazionale come uno dei più significativi esponenti delle arti figurative del nostro tempo. Ancor prima di varcare i confini nazionali, tuttavia, il suo talento di artista, profondamente siciliano e mediterraneo, è volto a cogliere l'essenza degli uomini e delle cose della nostra terra, evidenziandone la dimensione poetica anche quando affronta i tempi più inquietanti della travagliata realtà dell'isola.

Siamo veramente felici di offrire ai nostri concittadini la singolare opportunità di visionare una selezione di ben 55 opere grafiche di Bruno Caruso, molte delle quali rare e da tempo esaurite; altre, trattate con tecniche di grande effetto, sono nuove e vengono esposte al pubblico per la prima volta.

Le modalità di presentazione delle opere segue un criterio innovativo. Al fine di promuovere l'integrazione del rapporto città/campagna nel contesto territoriale, nonché di dare ai visitatori l'opportunità di apprezzare le bellezze del paesaggio, la mostra si svolge in due località diverse: nel centro urbano, e precisamente nella sala delle esposizioni del Centro Culturale Polivalente, in Via Di Vittorio, vengono presentati i disegni e le litografie; nelle colline di Sant'Onofrio, negli ambienti dell'Azienda Agraria Morello, recentemente ristrutturati in chiave di turismo rurale, vengono presentate le acqueforti, le acquetinte e altre opere grafiche del Maestro.

Lo sdoppiamento delle sedi e la differenziazione delle tipologie artistiche consentirà una più ordinata fruizione delle opere esposte e vuole evidenziare che, anche nel settore della cultura, la collaborazione fra pubblico e privato si rivela un modello innovativo nella gestione delle risorse, finalizzate allo sviluppo del territorio.

Si ringrazia il Prof. Gabriele Morello per avere contribuito fattivamente alla realizzazione della Mostra.

L'Assessore alla Cultura
Avv. Bonaventura Zizzo

Il Sindaco
Dott. Salvatore Piazza



Medusa decapitata (*disegno*)

Disegni

Ragazza davanti la dracena

Mandrillo

Incubo della ruota

Santa Ninfa di Sicilia

Catacombe

Sigmund Freud

Ragazzo con l'istrice

Le barche della Tonnara

La piovra

Verga "in love"

Ragazza col volant

Lo scherzo dei gatti a Don Chisciotte

Ragazza trapanese

Medusa decapitata



Listrice (*acquaforte*)

Acqueforti

Pesciolino arabo siculo

L'istrice

Contadino travestito da Bacco

Annata ricca

Una rosa per...



C. W. M. S.

Frutti d'autunno (*acquatinta*)

Acquetinte

Cesto di foglie di quercia

Le rose gialle

Liola di Luigi Pirandello

Cassetta di conchiglie

La lupa di Verga

Cesto di rose

Ramo di corallo trapanese

Sibilla

Ragazzo col cesto di fiori

I ficus di Piazza Marina

Cesto di viole

Il ficus

Ragazza sul davanzale

Frutti d'autunno



Cerere (*litografia*)

Litografie

Mazzolino di fiori
Bambino con la pianta
Elio Vittorini
Santa Maria Odigitra
Il cavallo del Palio di Siena
Cerere
Cassetta di magnolie
Cesto di fiori di campo
Bacco
Leonardo Sciascia
Ragazza col cesto
Venditore di magnolie
Angelica (del Gattopardo)
Venditrice di violette a Parigi
Androgino
Il cesto di magnolie
Farfalle sui fiori
Dolci siciliani
Fragole e lamponi
Ragazza col volant

Biografia

Bruno Caruso è nato a Palermo l'8 agosto del 1927. Realizzò il suo primo album di disegni fra i quattro e i cinque anni con un piccolo bestiario composto da un cane disegnato e trapunto, un coniglio in corsa e vari cavalli, eseguiti meticolosamente e presumibilmente copiati da un libro di Pisanello. Appena diciannovenne, si recò a Vienna a visitare il Kunsthistorisches Museum e l'Albertina ed ebbe modo di ammirare le opere di Klimt che lo colpirono profondamente. A Monaco di Baviera scoprì i disegni di George Grosz che, in quel secondo dopoguerra, tornavano di attualità, dopo il nazismo. Quello stesso anno conobbe il pittore Otto Dix. Nel 1947 si recò a Praga col Festival della Gioventù e vi rimase parecchi mesi: visitando i luoghi di Kafka iniziò ad eseguire le prime illustrazioni dei suoi straordinari racconti che più tardi perfezionò e incise all'acquaforte. In quell'anno eseguì una serie di disegni sull'occupazione nazista del ghetto di Praga e realizzò vari disegni sul cimitero ebraico della città.

Alla fine del 1947 si trasferì a Milano, dove conobbe Vittorini e Quasimodo. Quando cominciò a guadagnare con i suoi lavori di pittore, acquistò molti libri rari ed anche opere stampate in litografia o illustrate con acqueforti originali o xilografie (i libri giapponesi soprattutto). Oggi possiede migliaia di libri sull'arte, di cui un centinaio solo su Goya, una cinquantina su Leonardo da Vinci e moltissimi volumi, anche anastatici, su Dürer, Rembrandt, Hokousai, Grosz, Ensor e Klimt, che furono e sono gli artisti da lui prediletti. Nel 1953 per incarico della Regione Siciliana, studia la possibilità di stampare una grande rivista d'arte, "Sicilia". In quegli anni l'editore Salvatore Fausto Flaccovio, oltre a pubblicare la rivista "Sicilia" mette in cantiere, sotto la direzione artistica di Bruno Caruso, la monumentale opera sul Duomo di Monreale. Caruso segue anche la pubblicazione dei primi libri su Serpotta, sul *Trionfo della Morte* di Palazzo Sclafani e su altri artisti siciliani ancora inediti. A Roma assume la direzione delle edizioni della Galleria dell'Obelisco, presso la quale convergevano i maggiori artisti del tempo. Qui si lega d'amicizia con i poeti De Libero, Sinisgalli, Ungaretti e con i pittori Fabrizio Clerici, Fabius Gugel, Enrico Colombotto Rosso, Renzo Vespignani, Giacomo Porzano, Ben Shahn e Jack Levine, tutti eccellenti disegnatori.

Nel 1956 inizia la collaborazione col grande coreografo Aurelio Milloss e mette in scena i balletti *Mirandolina* di Valentino Bucchi, *Allegrie Brasiliane* di Darius Milhaud, *Danza e Controdanza* di Beethoven, *Coppelia*, ed anche eseguito le scene per *il Ladro e la Zitella* di Giancarlo Menotti. Dal 1953 al 1958 esegue oltre duecento disegni di denuncia sul Manicomio di Palermo e intraprende una campagna contro le pratiche medievali allora vigenti all'interno della struttura. Non abbandona mai il suo impegno civile, battendosi contro la sopraffazione, la guerra, la violenza, la fame e la mafia. In Sicilia sfida i politici del malcostume e della corruzione collusi con la mafia e scende in causa contro di essi, dando il buon esempio ai nuovi magistrati siciliani e ai politici dell'epoca. Caruso ha visitato innumerevoli paesi asiatici, americani ed europei. È un conoscitore della scultura classica, soprattutto di quella romana e dell'arte egizia, della glittica e dei marmi antichi. Conosce alla perfezione le miniature persiane e indiane e alcuni disegnatori giapponesi, fra i quali Hokousai e Hiroshige. A Teheran ha frequentato, alla fine degli anni Cinquanta, un corso di calligrafia persiana. Dal 1965 ha illustrato il manoscritto sulle *Meraviglie della natura*, il *Racconto popolare del Vespro siciliano* di Michele Amari, i libri sul manicomio, *La real casa dei matti*, *Dai Luoghi della follia e Manicomio* per le edizioni della Colonna Infame, *Del Giardino* di Vita Sackville West, *A la manera española*, Napoli 1799, i *Racconti siciliani* di Giovanni Verga, la *Biblioteca Arabo Sicula* di Amari, *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *La mia preistoria* di Nello Cassata. Alla fine degli anni Novanta ha ripreso l'attività teatrale presso il Teatro Stabile di Palermo disegnando scene e i costumi per *Annata ricca* di Nino Martoglio con la regia di Roberto Gucciardini; nel 2003 *L'Opera dei Tre soldi* di Bertolt Brecht e Kurt Weill con la regia di Pietro Carriglio. Ha ricevuto la laurea honoris causa della facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo, la Medaglia d'Oro come Benemerito della Cultura dal Presidente della Repubblica; dalla Regione il premio Archimede, riservato ai siciliani più illustri nel mondo, nonché altri riconoscimenti da parte di accademie e istituzioni straniere.

[L.M.]